

Foto di Mario De Renzi/Ansa



Il ministro della Giustizia Angelino Alfano

Quei rapporti stretti fra il procuratore e il ministro Fitto

Telefonate intercettate dalla procura di Bari lo confermerebbero. Il rampollo berlusconiano confiderebbe al magistrato la voglia di complicare la carriera a un giudice che lo ha rinviato a giudizio

Il retroscena

I.CIMM.

TRANI
ivan-cimmarusti@libero.it

Il procuratore capo di Trani, Carlo Maria Capristo, avrebbe rapporti stretti col ministro agli Affari regionali ed ex presidente della Giunta regionale pugliese, Raffaele Fitto.

Questo emerge, chiaramente, da alcune registrazioni telefoniche disposte dalla Procura della Repubblica di Bari, su un professore dell'Università di Bari, intercettato proprio mentre conversava con il capo dell'ufficio requirente di Trani. L'indagine è relativa all'università telematica Giustino Fortunato, che in questa vicenda non ha nulla a che fare. Ma è proprio nell'ambito di questa indagine che i magistrati baresi ascoltano Capristo e il professore dell'università barese, parlare di Fitto e di almeno un incontro, ad aprile 2009, tra lo

In un anno
Due procure pugliesi ispezionate: indagavano politici di centrodestra

La psicosi
Fitto è convinto che la procura di Bari gli stia muovendo guerra

stesso ministro agli Affari regionali e il capo dell'ufficio di Trani. Capristo racconta al professore che ha incontrato Fitto, e che questo vorrebbe sbarrare la strada alla nomina del procuratore aggiunto di Bari, Marco Dinapoli, a procuratore capo di Brindisi. La nomina, poi, arriverà per Dinapoli. Ma non prima di alcuni presunti inconvenienti. Questa parte d'indagine, stralciata al tribunale dei Ministri, comunque, è stata archiviata. Risultavano indagati il Guardasigilli Angelino Alfano e Fitto. Ma si tratta di

un'altra storia. Dalle intercettazioni, però, emerge che Capristo e il ministro di Berlusconi hanno un rapporto. Fitto si fida di lui e gli confida il presunto interesse (fatto comunque archiviato per mancanza di reati) di bloccare Dinapoli, lo stesso procuratore aggiunto che aveva coordinato il pool dei reati contro la Pubblica amministrazione e che aveva ottenuto, tra l'altro, il rinvio a giudizio di Fitto nelle inchieste Cedis e Fiorita, entrambe per presunti fatti avvenuti quando era presidente della Giunta pugliese. E Capristo, il procuratore che avrebbe bloccato la presunta richiesta interdittiva per Berlusconi (nell'inchiesta sul presunto controllo del servizio pubblico televisivo) del pm Michele Ruggiero, che gli affianca quattro pm del pool Pa di Trani e che da alcune settimane aveva disposto il suo trasferimento ad altro comparto investigativo, ne parla col professore universitario di Bari.

In poco meno di un anno, ben due procure pugliesi sono state oggetto di ispezione dai tecnici del Ministero della Giustizia, ed entrambe per inchieste che coinvolgono il centrodestra. Il 31 marzo 2009, quasi un anno prima che Alfano stabilisse l'invio degli ispettori per la fuga di notizie dalla Procura di Trani, su esposto del ministro Fitto, furono inviati ispettori capeggiati da Gianfranco Mantelli, indagato per abuso d'ufficio dalla Procura di Salerno per l'ispezione sull'ex pm Luigi De Magistris, euro parlamentare. Fitto ritiene che la Procura di Bari gli stia muovendo una guerra, concretizzata nelle note inchieste Cedis e Fiorita, per le quali è stato rinviato, comunque, a giudizio. L'ispezione, poi, terminerà con un giudizio di semplice ritardata iscrizione nel registro degli indagati. Il 15 marzo 2010, domani, gli ispettori del Ministero della Giustizia saranno nuovamente in Puglia, in un'altra Procura, ma per la medesima questione: presunte irregolarità per indagini che, per caso, coinvolgono il centro destra. ♦